



Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
SERVIZIO STUDI DIPARTIMENTALE
Ufficio I

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019, n. 103, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 ottobre 2018 recante "Individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato Modifiche ai decreti 17 luglio 2014, 20 ottobre 2014, 3 settembre 2015, 19 marzo 2016, 24 marzo 2016 e lor successive modificazioni ed integrazioni";

VISTO l'articolo 2, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di Contabilità e finanza pubblica", che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei Sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle Regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica;

VISTO l'articolo 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", che ha delegato il Governo ad adottare, uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l'autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni nonché al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della Legge 23 luglio 2009, n. 99";

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";

TENUTO CONTO che, in attuazione del citato articolo 2, comma 1, della Legge n. 196/2009, è stato emanato il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

TENUTO CONTO che, in attuazione del citato articolo 2, comma 1, della Legge n. 42/2009, è stato emanato il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

TENUTO CONTO che in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stato emanato il Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato e il Decreto Legislativo 12 settembre 2018, n. 116, concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90;

VISTA la Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 novembre 2011 relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri e, in particolare, gli articoli 2, 12, 15 e 16 concernenti le disposizioni necessarie da parte degli Stati membri per conformarsi alla Direttiva stessa e la valutazione da parte della Commissione dell'adeguatezza degli standard contabili internazionali applicabili al settore pubblico per gli Stati membri;

CONSIDERATO che la Commissione Europea ha affidato ad Eurostat il compito di verificare l'adeguatezza degli standard contabili internazionali applicabili al settore pubblico per gli Stati membri ai fini di una loro introduzione nel quadro normativo dei singoli Stati;

RITENUTO necessario considerare, nella definizione delle regole contabili nazionali, le indicazioni ed i programmi in materia di standard internazionali di contabilità pubblica in corso di definizione in sede Eurostat;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 3 del 25 gennaio 2017, con la quale si affida al Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato il compito di elaborare studi ed approfondimenti in materia di sistemi di contabilità pubblica e, in particolare, sull'applicabilità degli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS) o degli elaborandi European Public Sector Accounting Standards (EPSAS), ai fini di una loro adozione nel quadro di una contabilità economico-patrimoniale su base *accrual* conforme alle disposizioni comunitarie;

CONSIDERATA a tal fine la necessità di elaborare delle proposte concernenti la definizione di un set di regole e standard per un autonomo sistema di contabilità economico patrimoniale conforme alle disposizioni comunitarie, su base *accrual* e predisposto per il recepimento degli IPSAS e degli elaborandi EPSAS;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 24, del 24 maggio 2017, con la quale è stato costituito un Comitato con compiti di indirizzo delle attività realizzate dai gruppi di lavoro interni al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato volte all'armonizzazione degli assetti contabili dei vari comparti della pubblica amministrazione e alla definizione delle relative regole contabili;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35, del 5 settembre 2017, con la quale è stato costituito un Gruppo di lavoro finalizzato alla preparazione e realizzazione di working visits presso alcuni Stati che già adottano sistemi di contabilità economico patrimoniale basati sul principio *accrual* e fondati sugli *IPSAS*, al fine di analizzare e comprendere le modalità di implementazione di tali sistemi e di ricavare elementi e indicazioni utili per la realizzazione di un sistema contabile *accrual* conforme alle disposizioni comunitarie e predisposto per il recepimento degli IPSAS e degli elaborandi EPSAS;

CONSIDERATI i risultati dei due progetti finanziati dalla Commissione Europea - il progetto EUROSTAT denominato "*Design a chart of accounts for the EPSAS/IPSAS based accrual accounting*" ed il progetto nell'ambito dello Structural Reform Support Programme 2017-2020 della Commissione Europea denominato "*Design of the accrual IPSAS/EPSAS based accounting reform in the Italian public administration*" - entrambi finalizzati a supportare il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nell'elaborazione e nell'attuazione del recepimento di un modello di contabilità economico patrimoniale basata sul principio

accrual e ispirata agli IPSAS/EPSAS;

CONSIDERATA la necessità di definire un sistema unico di contabilità economico patrimoniale per le pubbliche amministrazioni, basato sul principio *accrual*, con un unico corpus di principi generali e di principi applicati ispirati agli IPSAS e, in prospettiva, agli elaborandi EPSAS in coerenza con il processo di definizione degli standard nell'ambito degli specifici tavoli di lavoro dell'Unione Europea;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, con la quale è stata istituita la Struttura di *governance* per la definizione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni, composta, tra gli altri, dal Comitato direttivo e dallo Standard Setter Board;

VISTO il Regolamento della predetta Struttura adottato con la richiamata determina del Ragioniere generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020;

VISTO l'articolo 3, comma 1 del predetto Regolamento che stabilisce in sette unità il numero massimo dei componenti dello Standard Setter Board;

VISTO l'articolo 19 del medesimo Regolamento, in base al quale successive modifiche, integrazioni e correzioni al Regolamento stesso sono adottate con Determina del Ragioniere Generale dello Stato, su iniziativa del Comitato direttivo;

VISTO il verbale della riunione del Comitato direttivo del 5 giugno 2020 nel corso della quale è stata ravvisata la necessità di ampliare il numero massimo dei componenti dello Standard Setter Board in ragione delle rilevanti funzioni da svolgere;

RITENUTO di accogliere l'iniziativa promossa dal Comitato direttivo

DETERMINA

All'articolo 3, comma 1, del Regolamento adottato con la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 20 marzo 2020 la parola "sette" è sostituita dalla parola "quindici".

Il Ragioniere Generale dello Stato

[Firma illeggibile]